



CITTA' DI MODICA

Originale Deliberazione del Consiglio Comunale

Data 28/02/2017

Sessione ordinaria

Atto N. 45

OGGETTO: APPELLO DOPO RINVIO ALLE 24 ORE. DISCUSSIONE IN AULA, AGGIORNAMENTO AL 07.03.2017 ORE 19.30

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze

Oggi 28 febbraio 2017 alle ore 19.35

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PUCCIA Concetto	X		CAVALLINO Vincenzo	X	
SCUCCES Giovanni	X		D'ANTONA Vito	X	
CASTELLO Ivana	X		CARUSO Andrea	X	
SPADARO Giovanni	X		ARMENIA Pietro		X
CERRUTO Carmelo	X		ARENA Elisa	X	
POLINO Michele	X		CAPPELLO RIZZARELLO Giovanni	X	
MINIOTO Carmela		X	GRASSICCIA Giuseppe	X	
STRACQUADANIO Giuseppe		X	BELLUARDO Giorgio		X
FALCO Giorgio	X		RIZZA Andrea	X	
COVATO Giovanni Piero		X	GARAFFA Ignazio	X	
GIARRATANA Luigi		X	FLORIDIA Rita		X
LOREFICE Pietro	X		GIANNONE Lorenzo		X
GUGLIOTTA Salvatore		X	COLOMBO Michele	X	
ABBATE Mario	X		MODICA Antonio		X
RIZZA Giovanni		X	RUFFINO Ippolito		X

Presenti n. 18

Assenti n. 12

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la II^a convocazione il dott. Ignazio Roberto Garaffa Presidente, assume la presidenza e apre la seduta che è dichiarata PUBBLICA

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello, dal quale risultano 18 presenti e 12 assenti, per cui la seduta viene dichiarata validamente costituita.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e prende la parola per rievocare l'episodio accaduto la sera precedente a conclusione del Consiglio, episodio che definisce decisamente indecoroso e che ricorda nei suoi momenti più salienti; il Presidente ricorda di aver dato la parola al Sindaco per relazionare sulla sua attività amministrativa degli scorsi tre anni, e che il Sindaco ha parlato per un'ora e venti; il Presidente ricorda ai consiglieri che il tempo previsto per ogni intervento, come prevede il Regolamento, è di 20 minuti, estensibile eventualmente, in casi di trattazioni di particolare importanza, come il bilancio, a trenta minuti); il Presidente richiamando la seduta del 27.02.2017 ricorda che dopo un'ora e venti di intervento del Sindaco ha interrotto quest'ultimo per invitarlo a completare entro i prossimi 10 minuti; viene però attaccato dal Sindaco stesso, che lo accusa di avergli impedito di relazionare e spiegare la propria attività amministrativa e, subito dopo, anche dall'Assessore Lorefice, che si spinge decisamente oltre, con espressioni che il Presidente stesso dichiara di non poter condividere perché offendono chi le pronuncia, e soprattutto l'istituzione del Consiglio Comunale e i cittadini che ascoltano. Il Presidente prende atto e dichiara comunque di apprezzare il gesto dell'Assessore che, prima dell'inizio della seduta, si è avvicinato e ha dato la mano; questo, dice il Presidente, gli fa onore, ed esorta i consiglieri di maggioranza ad adoperarsi perché simili episodi non si abbiano a ripetere, per il bene e il rispetto delle istituzioni, così come chiede all'Assessore di scusarsi non tanto con Roberto Garaffa, quanto con la figura stessa del Presidente del Consiglio, con i consiglieri e con i cittadini perché ciò farebbe onore all'Assessore e al Consiglio Comunale nella sua interezza.

L'Assessore Lorefice prende la parola per dichiarare che non ha bisogno di onore, perché di onore ne ha già abbastanza, e non intende chiedere scusa al Presidente, in quanto per il comportamento scorretto da lui tenuto in Consiglio, non merita delle scuse; dichiara di poter chiedere scusa ai Consiglieri per essersi un po' alterato ma, rivolgendosi al Presidente, lo accusa, come è successo in varie occasioni, di portare sempre il Consiglio ad una bagarra; l'Assessore chiarisce inoltre che, secondo lui, il Presidente, che ha fatto subito intervenire le forze dell'ordine, in realtà non ha il potere di buttare fuori nessuno, perché nel Regolamento, all'art. 43 comma 5, è previsto che va prima sospesa la seduta e subito dopo si può far intervenire la forza pubblica, e nelle interpretazioni del Regolamento, prima dell'interpretazione del Presidente, va considerata l'interpretazione del Consiglio nella sua interezza.

Il cons. Puccia interviene sulla questione del circo, per la quale chiede che si faccia chiarezza, nei confronti dei cittadini, sulle verifiche fatte e sulle autorizzazioni richieste per i requisiti igienico sanitari, per la sicurezza e per l'occupazione del suolo, rivolgendosi in particolare all'Assessore Lorefice, che è competente sull'argomento.

Il cons. Grassiccia interviene per osservare che nel consiglio della sera precedente non è stata rispettata la tempistica prevista dal regolamento riguardo alla durata delle comunicazioni.

Il Presidente non condivide l'affermazione del consigliere ma si dichiara comunque disposto a verificare, controllando la durata delle comunicazioni stesse.

Il cons. Cerruto interviene riguardo a quanto detto dall'Assessore Lorefice sulla presunta irregolarità del suo allontanamento dell'aula; a questo proposito il cons. osserva che il Regolamento, all'art. 44, prevede che

va prima sospesa la seduta e poi chiamata la forza dell'ordine solo nel caso in cui il disordine sia provocato dal pubblico presente in aula, ma in questo caso è un Consigliere comunale, un Assessore che ha generato la discussione con la presidenza, quindi il Presidente, ai sensi dell'art.43 del Regolamento del Consiglio Comunale, può intervenire togliendo la parola, ed è sua prerogativa esclusiva tale atto, anzi, si chiede il consigliere, come è possibile che il Presidente abbia concesso tutto questo tempo alla relazione del Sindaco, che è stata una sorta di campagna elettorale, e in realtà, avrebbe dovuto interromperlo dopo i primi venti minuti, come previsto dal Regolamento stesso.

Il Presidente osserva che il Sindaco e l'Assessore pensano di non dover sottostare a nessuna regola, ma non è così, e, in ogni caso fa notare che la stessa deroga sulla durata dell'intervento concessa al Sindaco sarebbe stata adottata anche per i consiglieri.

Il cons. Falco prende la parola per osservare che, in quanto accaduto la scorsa sera in Consiglio, sicuramente indecoroso, c'è stato, secondo lui, un concorso di colpa; dichiara inoltre di non condividere quanto detto dal cons. Cerruto, perché, secondo lui, il Sindaco ha solo illustrato quanto realizzato dall'Amministrazione negli scorsi tre anni. D'altra parte si era concordato di rinviare il Consiglio al 7 marzo.

Il cons. Scucces interviene per osservare che sicuramente alcuni argomenti particolarmente importanti prevedono un dilatazione dei tempi previsti dal Regolamento, concordata per tempo con l'intero Consiglio, per poter trattare un determinato argomento in modo esaustivo.

Il cons. Cerruto chiarisce che in ogni caso qualunque deroga al Regolamento, se stabilita in Conferenza dei capigruppo, può essere decisa democraticamente.

Il Presidente si dichiara d'accordo sulla possibilità di deroga sulla tempistica, affrontata in Conferenza dei Capigruppo.

Il cons. Polino fa notare, preoccupato, di essere stato informato che in quel preciso momento il Consiglio non è in onda, il che è molto grave.

Il cons. Cavallino ribadisce che il Regolamento va rispettato e che quanto successo la sera precedente è dovuto anche al fatto che il Sindaco non ha rispettato la cadenza annuale delle sue relazioni e che, a questo punto, la relazione andava frazionata in più sedute.

L'Assessore Lorefice sottolinea il diritto del Sindaco a poter completare la sua relazione parlando degli altri 5 settori, e ciò non è possibile in 10 minuti. D'altronde l'assessore afferma che si è disposti ad ascoltare i consiglieri per tutto il tempo di cui hanno bisogno per i loro interventi.

Il cons. Grassiccia osserva che l'intervento del Sindaco, per i rimanenti 5 settori, si potrebbe considerare cumulativo degli interventi delle 5 P.O. che dovrebbero relazionare sui relativi 5 aspetti dell'attività amministrativa, e ciò giustificerebbe la maggiore durata dell'intervento.

Il cons. Puccia ribadisce la gravità dell'assenza della diretta del Consiglio e la necessità di verificare il motivo di tale inadempienza da parte di Videoregione, anche perché è assente anche l'addetto stampa.

Il Presidente comunica di aver chiesto al Segretario Generale di inviare ufficialmente una nota a Videoregione per conoscere le motivazioni di tale problema.

Il cons. Cavallino interviene per sottolineare la necessità di un monitor che faccia verificare in aula la costante presenza della diretta.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Dott. Ignazio Roberto Garaffa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Concetto Puccia

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giampiero Bella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica li

Il Segretario Generale

Il sottoscritto Gianluca Burderi, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal - 7 MAR. 2017 al 22 MAR. 2017, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li
pubblicazione

Il Responsabile della

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale

Per Copia conforme all'originale ad uso amministrativo
Modica li

Il Segretario Generale